

SABATO 17 DICEMBRE

Novena di Natale - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Adoriamo il mistero
del Cristo redentore
nato da Maria vergine.*

*Nel suo grembo purissimo
egli si è fatto uomo
per divino consiglio.*

*Come sole che sorge,
come sposo dal talamo,
Dio viene a salvarci.*

*O Gesù, re di gloria,
mediatore per gli uomini,
dà il perdono e la pace.*

*O Luce, che risplendi
nella notte del mondo,
vinci le nostre tenebre.*

*A te sia lode, o Cristo,
al Padre ed allo Spirito
ora e sempre nei secoli.*

Salmo CF. SAL 77 (78)

Ascolta, popolo mio,
la mia legge,
porgi l'orecchio
alle parole della mia bocca.

Ciò che abbiamo udito
e conosciuto
e i nostri padri
ci hanno raccontato
non lo terremo nascosto
ai nostri figli,
raccontando
alla generazione futura

le azioni gloriose e potenti
del Signore
e le meraviglie che
egli ha compiuto.
Egli scelse Davide suo servo
e lo prese

dagli ovili delle pecore.
Fu per loro un pastore
dal cuore integro
e li guidò
con mano intelligente.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù, chiamato Cristo» (Mt 1,16).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Vieni, Signore, a insegnarci la via dell'intelligenza.**

- Tu che conosci il senso della storia e la guidi verso la pienezza, donaci la sapienza nel discernere il tempo della tua visita.
- Tu che colmi l'attesa e la speranza degli uomini, fa' che non ci stanchiamo mai di proclamare la tua venuta nel mondo.
- Tu che scegli ciò che nel mondo è piccolo e povero per compiere meraviglie, aumenta in noi la fiducia nella tua potenza.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. IS 49,13

Si allietino i cieli ed esulti la terra:
viene il nostro Dio, e avrà pietà dei poveri.

COLLETTA

Dio creatore e redentore, che hai rinnovato il mondo nel tuo Verbo, fatto uomo nel grembo di una madre sempre vergine, concedi che il tuo unico Figlio, primogenito di una moltitudine di fratelli, ci unisca a sé in comunione di vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GEN 49,2.8-10

Dal libro della Gènesi

In quei giorni, Giacobbe chiamò i figli e disse: ²«Radunatevi e ascoltate, figli di Giacobbe, ascoltate Israele, vostro padre! ⁸Giuda, ti loderanno i tuoi fratelli; la tua mano sarà sulla cervice dei tuoi nemici; davanti a te si prostreranno i figli di tuo padre. ⁹Un giovane leone è Giuda: dalla preda, figlio mio, sei tornato; si è sdraiato, si è accovacciato come un leone e come una leonessa; chi lo farà alzare?»

¹⁰Non sarà tolto lo scettro da Giuda né il bastone del comando tra i suoi piedi, finché verrà colui al quale esso appartiene e a cui è dovuta l'obbedienza dei popoli».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 71 (72)

Rit. **Venga il tuo regno di giustizia e di pace.**

¹O Dio, affida al re il tuo diritto,
al figlio di re la tua giustizia;

²egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia
e i tuoi poveri secondo il diritto. **Rit.**

³Le montagne portino pace al popolo
e le colline giustizia.

⁴Ai poveri del popolo renda giustizia,
salvi i figli del misero. **Rit.**

⁷Nei suoi giorni fiorisca il giusto
e abbondi la pace,
finché non si spenga la luna.

⁸E d'omini da mare a mare,
dal fiume sino ai confini della terra. **Rit.**

¹⁷Il suo nome duri in eterno,
davanti al sole germogli il suo nome.

In lui siano benedette tutte le stirpi della terra
e tutte le genti lo dicano beato. **Rit.**

Rit. Venga il tuo regno di giustizia e di pace.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

O Sapienza dell'Altissimo,
che tutto disponi con forza e dolcezza:
vieni ad insegnarci la via della saggezza.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 1,1-17

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

¹Genealogia di Gesù Cristo figlio di Davide, figlio di Abramo. ²Abramo generò Isacco, Isacco generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuda e i suoi fratelli, ³Giuda generò Fares e Zara da Tamar, Fares generò Esrom, Esrom generò Aram, ⁴Aram generò Aminadàb, Aminadàb generò Naassòn, Naassòn generò Salmon, ⁵Salmon generò Booz da Racab, Booz generò Obed da Rut, Obed generò Iesse, ⁶Iesse generò il re Davide. Davide generò Salomone da quella che era stata la moglie di Uria, ⁷Salomone generò Roboamo, Roboamo generò Abìa, Abìa generò Asaf, ⁸Asaf generò Giòsafat, Giòsafat generò Ioram, Ioram generò Ozìa, ⁹Ozìa generò Iotàm,

Ioatàm generò Àcaz, Àcaz generò Ezechìa, ¹⁰Ezechìa generò Manasse, Manasse generò Amos, Amos generò Giosìa, ¹¹Giosìa generò Ieconìa e i suoi fratelli, al tempo della deportazione in Babilonia.

¹²Dopo la deportazione in Babilonia, Ieconìa generò Salatièl, Salatièl generò Zorobabele, ¹³Zorobabele generò Abiùd, Abiùd generò Eliachìm, Eliachìm generò Azor, ¹⁴Azor generò Sadoc, Sadoc generò Achim, Achim generò Eliùd, ¹⁵Eliùd generò Eleàzar, Eleàzar generò Mattan, Mattan generò Giacobbe, ¹⁶Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù, chiamato Cristo.

¹⁷In tal modo, tutte le generazioni da Abramo a Davide sono quattordici, da Davide fino alla deportazione in Babilonia quattordici, dalla deportazione in Babilonia a Cristo quattordici.

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Santifica, o Dio, i doni della tua Chiesa, e nella partecipazione a questo grande mistero nutrici con il pane della vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento II oppure II/A

p. 343

ANTIFONA ALLA COMUNIONE cf. Ag 2,8

Ecco, viene l'atteso da tutti i popoli,
la casa del Signore sarà piena di gloria.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, che ci hai fatto tuoi commensali, esaudisci i nostri desideri e fa' che ardenti del tuo Spirito splendiamo come lampade davanti al Cristo che viene. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

La sapienza della storia

Una catena di nomi che si intrecciano tra di loro formando una storia di generazioni che si susseguono, una lunga genealogia ci introduce a queste ultime ferie di Avvento. Perché ricordare questi personaggi biblici accostati l'uno all'altro in un arido elenco? La tentazione di fronte a una pagina del genere sarebbe quella di passare oltre. Che cosa può dire alla nostra vita questo testo che oggi la liturgia ci propone? C'è un primo messaggio che questa pagina del racconto di Matteo ci trasmette e potrebbe essere definito il recupero della «memoria». Senza memoria delle radici non si può costruire un'identità e non si può orientare la propria vita. E la memoria delle radici, per essere viva, deve essere con-

segnata ad ogni generazione. Nel contesto biblico una genealogia rappresenta appunto questo: l'obbiettivo non è tanto quello di ricostruire un discendenza, ma di rappresentare una storia che continua e nella quale è custodita la fedeltà di Dio alle sue promesse. Ciò che Dio ha promesso «ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre» (è questa la consapevolezza di Maria espressa nel suo cantico, cf. Lc 1,55) è stato visto da lontano da Giacobbe e da lui proclamato di fronte ai dodici figli: «Non sarà tolto lo scettro di Giuda né il bastone del comando tra i suoi piedi, finché verrà colui al quale esso appartiene e a cui è dovuta l'obbedienza dei popoli» (Gen 49,10). Passando attraverso la figura di Davide, il re che prepara la dimora al Messia, e rimanendo viva nel lungo periodo dell'esilio mediante la fede dei profeti e dei poveri di Israele, la promessa di Dio si realizza nella pienezza dei tempi incarnandosi proprio in quella discendenza che da Abramo e Davide giunge fino a «Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù, chiamato Cristo» (Mt 1,16). In questo lungo elenco di nomi è così rappresentata simbolicamente l'attesa della storia nella quale si intesse la carne del Figlio di Dio.

Ogni evento, ogni volto non solo nascondono storie differenti, di peccato e di grazia, ma tutti entrano a far parte del sapiente disegno di Dio. Se nella storia della salvezza ci sono personaggi che emergono (Abramo, Isacco, Giacobbe, Davide) e che sembrano guidare gli eventi, tuttavia ognuno ha il suo posto, ognuno è strumento nelle mani di Dio. E sorprendentemente, proprio chi è

ai margini. Non è senza significato che Matteo elenchi nella sua genealogia quattro nomi di donne (Tamar, Racab, Rut, la moglie di Uria). Non vengono ricordate le grandi madri di Israele, ma donne che si collegano a situazioni di peccato o di emarginazione, prostitute e straniera. La promessa di Dio non solo è per tutti, superando le barriere che l'uomo frappone, ma si realizza nonostante il peccato dell'uomo; anzi, l'ostacolo che l'uomo innalza di fronte alla salvezza diventa il luogo in cui questa si rivela. Anche gli eventi dolorosi ci rivelano la sapienza del progetto di Dio. L'esilio, che per Matteo diventa una tappa importante di questa lunga storia, sembra contraddire la promessa e la speranza: lo splendore del regno davidico è distrutto e resta solo la nuda fede dei poveri di Israele. Ma proprio qui si manifesta la logica di Dio. È tra i poveri che Dio prende dimora e il suo Messia sarà un re senza umano potere, un re che annuncerà ai poveri l'evangelo. E, infine, questa storia così contraddittoria e pur sempre scelta da Dio come luogo della sua rivelazione, viene come purificata e resa degna di accogliere la promessa. In Maria, donna di Israele, tutta l'umanità è finalmente pronta ad accogliere il Messia: da lei «è nato Gesù, chiamato Cristo». Tuttavia ciò che avviene in Maria supera la storia: questa lunga storia fatta di incredulità e fede ha preparato la carne al Messia, ma questi è dono di Dio. Il Messia compie le attese di ogni uomo, ma soprattutto le supera. Questa è la Sapienza dell'Altissimo che dispone tutto «con forza

e dolcezza» (Canto al vangelo) e che ci insegna a camminare da uomini saggi nella nostra storia.

O Sapienza che scendi dall'alto e ti rivesti della nostra carne, solo tu puoi illuminare la nostra mente e il nostro cuore, solo tu puoi dissipare le tenebre che ancora ci avvolgono; apri i nostri occhi alla luce della tua parola e guida i nostri passi sulla via della salvezza.

Cattolici e anglicani

Inizio delle ferie maggiori prenatalizie.

Ortodossi

Memoria del santo profeta Daniele e dei tre santi fanciulli Anania, Azaria e Misaele (536 a.C.).

Anglicani

Eglantine Webb, riformatrice e fondatrice di «Save the Children» (1928).

Luterani

Sturmio di Fulda, evangelizzatore, fondatore e abate (779).